

SALE GREMITE A PALAZZO DUCALE

Seduti in terra per ascoltare la storia di Genova

Installato anche un maxischermo per il primo dei nove incontri promossi dalla Fondazione Garrone e dalla casa editrice Laterza. La conferenza di Franco Cardini, studioso di medievalistica, sulla prima crociata

Franco Crosiglia

■ Seduti sul pavimento di marmo calpestato (nel XIII secolo) dal primo doge di Genova Simon Boccanegra, appollaiati sulla balaustra che cingeva il trono o stretti tra le statue dedicate alla Giustizia e alla Fortezza, simboli della Superba di un tempo che fu. Genova è accorsa in massa al richiamo della propria storia per ripercorrere insieme allo studioso Franco Cardini le origini, la genesi stessa della città. Lunedì, infatti, le

PROSSIMO INCONTRO

Lunedì alle 21

si parlerà

del trattato di Ninfèo

sale del Maggiore consiglio e del Minor consiglio (nella quale è stato installato un maxi schermo) fin dalle 20,30 avevano esaurito tutti i posti a sedere. Pochi rinunciano e tornano a casa. Per gli altri non resta che riempire ogni spazio disponibile in attesa che alle 21 inizi lo spettacolo, anzi la lezione distoria. «Gli anni di Genova» s'intitola infatti il ciclo di incontri organizzato dalla Fondazione Edoardo Garrone e dalla casa editrice Laterza in collaborazione col Comune di Genova e con la Fondazione Palazzo Ducale. Nove incontri che ripercorreranno fino al 15 febbraio gli eventi che hanno segnato le vicende della città fino all'interventismo della prima guerra mondiale. A Cardini, docente e studioso di medievalistica all'Università di Firenze, il compito lunedì di aprire il sipario sulla storia della Superba davanti a un pubblico rimasto per due ore silenzioso. Forse colfiato sospeso nel caso di Vincenzo Matteucci, presidente del Mil (Movimento indipendentista ligure). Un incontro che ha appassionato fin dalla introduzione di Laura Sicignano («Come ha letto bene», non si trattengono i coniugi Pittaluga che nonostante l'età si concedono una rara uscita serale) alla presenza di Riccardo Garrone nei panni del padrone di casa insieme al presidente del Ducale, Luca Borzani, a Giuseppe Laterza e all'assessore comunale alla cultura Andrea Ranieri. Insieme a politici come Raffaella Della-bianca (capogruppo Pdl in Comune) e Giordano Bruno (Municipio Medio Ponente), sono presenti personaggi della cultura (Roberta Olcese) e membri dell'economia cittadina rappre-



LA FOLLA gremisce la sala del Minor Consiglio per ascoltare la conferenza sulla prima crociata

SEGUE DA PAG. 37

È la prova che abbiamo un passato. E un futuro

(...) Ducale per una lezione su Genova e la prima crociata.

Evabbè che la voce del primo dei nove appuntamenti con la lettura degli «anni di Genova» (organizzati dalla Fondazione Edoardo Garrone e dall'editore Laterza con il Comune e la Fondazione Ducale) era un'affabulatore della storia del calibro di Franco Cardini. Ma, sinceramente, pensare a folle urlanti che fanno la coda come ragazzine per i Duran Duran trent'anni fa per ascoltare un tizio che parla di una crociata del 1097, è quantomeno insolito.

Invece, lunedì. Il pubblico di lunedì sera al Ducale è il segno più bello e più forte che Genova non solo ha un grande passato. Ma può avere anche un grande futuro. Che non tutto è perduto. Che citare Braudel non è necessariamente un riferimento ai prossimi acquisti di Genoa o Sampdoria al mercato di gennaio, dopo una ricognizione fra i centrocampisti della serie B belga.

Il pubblico di lunedì sera al Ducale è bello, bellissimo, non solo



perché è un pubblico che ha voglia di ascoltare, di imparare, di confrontarsi, di crescere. Un pubblico che reagisce ai grandi fratelli con la forza del pensiero. Un pubblico che ha ancora il vizio della memoria. Un pubblico, soprattutto, non di vip. Fra le sedie del Ducale, le facce di quelli che piacciono alla gente che piace erano pochissime.

Molte, moltissime, invece, le facce di persone comuni. Traspartitiche e transideologiche: personalmente ho visto gente di

sinistra e gente di destra e tutti pendevano allo stesso modo dalle labbra di Cardini. Transgenerazionali: c'erano arzilli ottantenni che hanno scelto di uscire di casa e giovani universitari in libera uscita dalla logica dei crediti agli esami. Transclassiste: dalle signore con un filo di perle accompagnate dai mariti in gessato e con la cravatta di Finolli ai frikkettoni con i maglioni a righe della nonna a righe, c'era di tutto. E proprio quel colpo d'occhio

“
Cardini-Sicignano
Hanno dimostrato
che la storia
può essere
modernissima
e molto sensuale

con Maggiore e Minor consiglio strapieni, con la gente in piedi nelle sale, con persone assiegate persino sulle scale, è il fermo immagine più bello su una città che è viva e lotta. Che capisce che, senza memoria, non c'è futuro.

Gli assenti hanno sempre torto. Lunedì sera, di più. Sconfitti dal trionfo di un appuntamento che pensavano «pallosissimo, soporifero». Umiliati dai vincitori della serata: il solito Luca Borzani, che ha aperto il Ducale al mondo, ma soprattutto la Fondazione Garrone, che inizia nel migliore dei modi il nuovo corso firmato da Paolo Corradi e segna l'ultima scommessa un po' utopistica del patron Duccio.

Insomma, un trionfo. Con due immagini. Cardini con il radiomicrofono come Ambra, quasi una rockstar della storiografia. E il suo controcanto Laura Sicignano, con l'eleganza chic e il look di chi sa trasformare persino una crociata in qualcosa di fascinoso. Perfetta dimostrazione di come la storia possa essere sensuale.

Massimiliano Lussana

Acquario 20 milioni di visitatori e nuova vasca per i delfini

■ Cifra a sette zeri per l'Acquario di Genova che si appresta a celebrare l'ambito traguardo dei 20 milioni di visitatori.

E la chiave del successo è scritta tutta nella filosofia del continuo rinnovamento, che ha portato la struttura ad arricchirsi di anno in anno di nuove vasche espositive e specie di animali, accrescendo l'offerta turistica, culturale e scientifica di Genova. Il numero delle vasche dall'apertura (15 ottobre del 1993) a oggi è infatti quasi raddoppiato, arrivando a quota 70 dove sono accolti 80 mila esemplari di oltre 400 specie diverse. L'Acquario ha inoltre «battezzato» in questi anni 12 cuccioli «star» di foche, delfini e pinguini. «Un rinnovamento del prodotto, che è costato - spiega Carla Sibilla direttore generale della Costa Edutainment, la società che gestisce l'Acquario - oltre 24 milioni di euro, con un investimento medio annuo dal 1996 di 1,8 milioni di euro. Rinnovamen-

to che fa rima con successo. E le ragioni sono diverse - aggiunge - : dalla continua innovazione in termini di vasche, specie ospitate, proposte turistiche e comunicazione all'ascolto costante del cliente. Senza dimenticare l'azione di sensibilizzazione ambientale, in linea con la missione della struttura e il sistema integrato, che collega l'Acquario al Galata Museo del Mare e la Città dei bambini e Ragazzi. Un sistema integrato, che genera un numero di visitatori pari a 1,7 milioni all'anno, e un fatturato consolidato nel 2008 di 24 milioni di euro».

E per festeggiare l'importante risultato dei 20 milioni di visitatori - con una media annua di un milione e 250 mila visitatori -, l'Acquario ha organizzato un ricco programma di approfondimenti tematici, visite guidate, animazioni e incontri con il personale specializzato. Una nuova occasione di visita: «100% emozioni,



VISITATORI in coda all'Acquario (Maccarini)

50% di sconto» riassume l'offerta, valida da lunedì prossimo fino all'8 dicembre. Trentasei le visite «Dietro le quinte» organizzate, per scoprire con un biologo i segreti dell'Acquario (l'approfondimento è in omaggio); sabato 5 e lunedì 7 dicem-

bre, i ragazzi dai 7 ai 13 anni, potranno gratuitamente partecipare a una «Notte con gli squali» (è obbligatoria la prenotazione: 010/23.45.666); dal 1 all'8 dicembre è inoltre prevista una visita guidata alla mostra «La Merica!» al Galata Museo del Mare (visita compresa nel biglietto dell'Acquario), l'appuntamento è alla reception del Galata alle ore 10; 11,30; 14; e 15,30, fino ad esaurimento posti. I festeggiamenti si spostano anche alla «Città dei Bambini e Ragazzi» con i laboratori sulle bolle di sapone (compresi nel biglietto d'ingresso), l'appuntamento è 10,30; 12; 15 e 16,30 nel nuovo exhibit «Bolle di sapone»; il giorno dell'Immacolata sono previsti quattro spettacoli: «The lord of bubbles» dedicati alle bolle di sapone. Nella stessa giornata c'è il taglio della torta per il dodicesimo compleanno della «Città dei Bambini e Ragazzi» (ore 15,30). La celebrazione per il 20 milionesimo visitato-

re dell'Acquario è stata poi l'occasione per siglare l'accordo tra le società Porto Antico di Genova Spa e Costa Edutainment Spa per la realizzazione della nuova vasca dei delfini. Vasca - nata su idea progettuale dell'architetto Renzo Piano - che potrà ospitare fino a cinque delfini e che sarà collocata tra l'edificio dell'Acquario e la Nave Blu, con uno spostamento in avanti della Nave stessa, e con il prolungamento del pontile «Via del Mare». L'inaugurazione è prevista nella primavera del 2012 e avrà un costo di 28 milioni di euro. «È un importante progetto - afferma Giuseppe Costa, presidente e amministratore delegato di Costa Edutainment Spa - che ci vede fortemente impegnati sia sul fronte finanziario che gestionale. Un progetto che rafforza il nostro impegno nei confronti della città, e che guarda contemporaneamente ai nostri due ospiti: da un lato gli animali e il loro benessere, dall'altro i nostri visitatori e la loro soddisfazione».

RoF

L'intervento

Noi genovesi fieri delle nostre radici

di Vincenzo Matteucci*

■ Fieri della propria storia! L'enorme successo che ha avuto la prima delle nove «lezioni-appuntamento» con la storia di Genova è veramente sbalorditivo. Lunedì sera gente di tutte le età e ceti sociali ha riempito all'inverosimile la sala del Maggiore Consiglio (ed anche del Minor Consiglio!) del Palazzo Ducale, dove il prof. Franco Cardini, che insegna Storia medievale all'Università di Firenze, ha raccontato gli avvenimenti storici di Genova dal 1097, quando i genovesi rispondono all'appello lanciato dal papa Urbano II e partecipano alla «prima crociata».

Nel depliant distribuito al pubblico c'è scritto che la crociata «...si conclude nel 1099 con la conquista di Gerusalemme». Poi giustamente è stato aggiunto: «Ma l'evento è importante anche come punto d'arrivo di una lunga storia cittadina: l'emergere del libero Comune genovese, l'elaborarsi di una nascente potenza marittima tirrenica e mediterranea, il costituirsi di un ceto dirigente attorno alla nuova istituzione della Compagnia Communis, come fu chiamata l'organizzazione territoriale di Genova nel medioevo». Più che l'episodio della Crociata che per i Genovesi significò soprattutto l'inizio di un boom economico di traffici e commerci, quello che è interessante è questo «costituirsi di un ceto dirigente attorno alla nuova istituzione...». Ecco come la «conoscenza» della nostra storia può essere utilissima per capire il presente! E viene allora spontanea la «domanda»: cosa vieta alla Liguria di riprendere quella gloriosa strada che aveva portato la Comunità Ligure ad essere una Nazione-Stato Indipendente per oltre 700 anni? Non può essere proprio una nuova Indipendenza a «stimolare» i Cittadini affinché «si diano» un ceto dirigente all'altezza di tali compiti? Indipendenza, come assunzioni di responsabilità e di poteri decisionali, ben consapevoli che «siamo nell'Unione Europea» e non possiamo chiuderci in noi stessi, ma anzi dobbiamo «usare» tali Diritti Internazionali che abbiamo (non avendo mai votato il «plebiscito di annessione all'Italia»), per «coinvolgere» ed «aprirsi» alle due regioni nostre confinanti, Piemonte e Lombardia, al fine di creare un nuovo Territorio Europeo, con un vero «patto federale» (modello Svizzera) che potremmo chiamare «Repubblica Federale Mediterranea». Diventerebbe uno dei territori più sviluppati del mondo! Con grandi vantaggi per i suoi abitanti, per il resto dell'Italia, per l'Europa e per il Mediterraneo. Invitiamo i due candidati a Presidente della Regione Liguria a «meditarci sopra».

*presidente Mil
Movimento Indipendentista Ligure

Tribunale Con i dipendenti
arriva George Clooney
Servizio a pagina 38

Il caso-Vika «Travaglio
diffamò i coniugi Giusto»
Servizio a pagina 39

Sampdoria Esce oggi
il nuovo libro di Cassano
Paola Balsomini a pagina 42

Genoa Gasperini furibondo
Fino al derby a porte chiuse
Francesco Gambaro a pagina 42

L'insolita storia Ora il 25 aprile per la Regione cade a novembre

*L'ente pubblico paga e regala in questi giorni
ai lettori del Secolo un opuscolo sulla Liberazione*

Diego Pistacchi

Qualcuno ieri un'occhiata preoccupata al calendario deve averla data. Che ci fa un opuscolo di un'ottantina di pagine sul 25 aprile infilato come supplemento gratuito nel *Secolo XIX* del 24 novembre? La domanda che si sono fatti molti genovesi ieri mattina in edicola dopo aver avuto rassicurazioni sul fatto che le stagioni sono comunque sempre quelle di una volta, è forse l'unica che non ha invece rivolto Gianni Plinio all'in-

colpi di timone

Il futuro di Mario

I manifesti di Claudio Burlando ci informano che ora Mario sa di potersene curato a casa. Ma Mario sa anche che poi gli toccherà diventare primo-

le Mino Ronzitti. Gli altri interrogativi, per l'appunto, ci sono tutti. Che bisogno c'era di stampare e pubblicare a pagamento questo opuscolo? Quanti soldi pubblici sono stati spesi? Se questo pare il momento migliore per dimostrare ai cittadini come si possono usare le finanze della Regione? Come mai vengono sempre e solo riproposte le «solite» pagine di storia? Si intende per caso stampare e diffondere «per non essere sospettati di strabismo (...)

segue a pagina 39

MARASSI SOTTO PRESSIONE

Pentole contro le sbarre: continua la rivolta nel carcere

I sindacati degli agenti di polizia penitenziaria: «Stipare così le celle è da irresponsabili. Promesse non mantenute»

L'inchiesta Al lavoro anche gli 007 della politica

Da venerdì la procura di Genova ascolterà come «persone informate dei fatti» alcuni funzionari della Regione Liguria, nell'ambito dell'inchiesta sull'assegnazione dei fondi europei per lo sviluppo. Anche per questo la commissione d'inchiesta del consiglio regionale presieduta da Alessio Saso ha deciso di attendere lunedì o martedì prossimo per iniziare i propri lavori con la convocazione degli stessi funzionari e di altri dipendenti che potrebbero conoscere i fatti oggetto d'indagine. Ieri intanto militari della Guardia di Finanza si sono recati negli uffici del Comune di Albisola Superiore per acquisire documentazione relativa ad un progetto finanziato dalla Regione al quale il Comune partecipa. A renderlo noto è stato il sindaco Franco Orsi.

«Stipare il carcere di Marassi, in queste condizioni, è da irresponsabili». Non usano mezzi termini i sindacalisti degli agenti penitenziari per stigmatizzare la situazione che si sta verificando in questi giorni dentro la casa circondariale di Genova. «Nonostante l'incontro avuto sabato con il direttore abbia prodotto un nuovo menu giornaliero e l'impegno ad eliminare la cosiddetta terza branda, nonché un impegno a diminuire il numero dei detenuti nella struttura, la protesta si è riaccesa» racconta il segretario regionale Uil Penitenziari Liguria, Fabio Pagani. Tutte le sezioni

del carcere, alle 22 alle 23 dell'altra sera, hanno ripreso la loro rumorosa protesta: i carcerati hanno cominciato e finito all'unisono a battere stoviglie e pentolame sulle grate e sui blindi. «Purtroppo per le note incapacità organizzative e amministrative dei nostri vertici, paga ancora dazio il personale di polizia penitenziaria - afferma Pagani - che anche l'altra sera ha dovuto impegnarsi, sott'organico, a gestire la criticità del momento» «Occorrono atti concreti: lo sfollamento di 50 detenuti (verso Pontedecimo) poteva essere un segnale concreto, ma non è arrivato. Le parole contano

poco - conclude il sindacalista - perché la tanto contestata terza branda in queste condizioni è inevitabile. Stipare a Marassi 800 detenuti è da irresponsabili, considerato anche la grave deficienza organica di oltre 150 unità della penitenziaria. Basterebbe far rientrare a Genova tutti gli agenti distaccati presso i palazzi del potere romano perché si ritorni almeno a respirare». Anche il Sappe, sindacato autonomo di polizia penitenziaria, continua a denunciare le condizioni di sovraffollamento del principale carcere di Genova definendo la situazione «incandescente».



MARASSI Pochi agenti per troppi detenuti

I PENSIONATI DELL'AMIANTO INTERROMPONO CONGRESSO INAIL

I paladini dei diritti (propri) fanno saltare il convegno

Sono entrati nell'Auditorium Montale del Carlo Felice, dove si stava svolgendo il convegno appendendo striscioni di protesta. Alla fine sono anche riusciti a impedire ai relatori di parlare. Così si è trasformata in un atto di forza quella che sembrava un'invasione pacifica, con conseguente sospensione dei lavori, ieri al convegno dell'Inail sugli infortuni e le malattie professionali in Liguria. Duecento lavoratori genovesi protestavano per la revoca del riconoscimento dell'esposizione all'amianto. Tra i manifestanti, che prima di entrare nell'auditorium hanno dato vita a un presidio in piazza De Ferrari, alcune delegazioni dei lavoratori di Ansaldo, Fincantieri ed Ilva. «Siamo qui per richiamare l'attenzione della città, delle forze politiche e delle istituzioni su una situazione molto grave dal punto di vista delle tensioni sociali e dell'or-

dine pubblico - ha spiegato Antonio Perziano della Cgil - Si tratta di centinaia di lavoratori molti dei quali già in cassa integrazione a cui viene tolto un diritto. Un diritto che non era stato regalato ma che dovrebbe essere riconosciuto loro per aver lavorato in un ambiente dove l'amianto si è respirato ed è stato utilizzato per le lavorazioni». «Questa irruzione è stata una sorpresa anche se conosciamo bene il livello di tensione che c'è sulla problematica a livello cittadino - ha sottolineato il direttore regionale dell'Inail Raimondo Lino - La nostra posizione è quella di un ente pubblico che ha l'obbligo di tutelare gli interessi dei lavoratori infortunati o che hanno diritti da fare valere ma ovviamente questa difesa di interessi bisogna farla secondo quelli che sono i vincoli imposti dalla legge e con il massimo rispetto di quelle che sono

le indicazioni normative a tutela dei diritti dei lavoratori». I manifestanti, dopo aver occupato il palco dove sarebbero dovuti intervenire i relatori hanno appeso diversi striscioni come quelli con scritto «Amianto, la legge è uguale per tutti?» e «Genova triste primato: per i morti per malattie professionali». «Ci è stato impedito di affrontare problemi che interessano direttamente i lavoratori - spiega Raimondo Lino, direttore regionale dell'Inail - In questo convegno infatti avremmo posto l'attenzione sugli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, anche quelle legate all'amianto. Poteva essere un momento importante per trarre delle conclusioni ed orientare la nostra azione nel futuro perché, oltre all'Inail, al convegno partecipavano diversi soggetti istituzionali e le stesse forze sociali», ha concluso il direttore.

La solidarietà dei colleghi Il tg de La7 interviene sulle minacce al Giornale

Arriva infine anche la solidarietà dall'Ordine e dall'Associazione Ligure dei giornalisti per le minacce alla redazione del Giornale. Ma il caso è diventato di interesse nazionale: ieri la newsletter dell'ex presidente dell'Ordine della Lombardia Franco Abruzzo rilanciava la polemica e ieri sera il Tg de La7 ha dedicato un ampio servizio al volantino contro Guzzardi e agli interventi a doppia velocità a tutela del nostro lavoro. Il direttore Antonello Piroso ha personalmente chiamato il nostro caporedattore Massimiliano Lussana per esprimergli vicinanza.



DIRETTORE
Antonello Piroso vicino alla redazione del Giornale

servizi a pagina 40



L'INIZIATIVA DELLA FONDAZIONE GARRONE E DI LATERZA



PALAZZO DUCALE Laura Sicignano e Franco Cardini nella sala del Maggior Consiglio

Il trionfo al Ducale

**La gente in coda
per le crociate
fa la storia di Genova**

di **Massimiliano Lussana**

Credevo che sia la notizia più importante dell'anno per Genova. Altro che inchieste giudiziarie, altro che sondaggi sulle regionali, altro che dibattito sulla rivoluzione urbanistica del Comune, altro che stadio...

Nella maggior parte dei casi, fra l'altro, si tratta di dibattiti sul nulla. Panna montata nel frullatore delle parole, dei dichiaratori e dei giornali.

Ma - anche al netto di questa semplicissima constatazione - l'importanza di quello che è successo lunedì sera a Palazzo Ducale è assoluta. Siamo di fronte a un evento storico. E, mai come in questa occasione, la parola è adeguata: più di mille persone accalcate nei saloni, sulle scale, persino sulle statue del (...)

segue a pagina 44